



I PRIMI 25 ANNI DEL CENTRO PAPA GIOVANNI XXIII

Se volessimo raccontare la storia della nostra Cooperativa in questi 25 anni, potremmo dire che essa si è evoluta, si è modificata ed ha cambiato addirittura "pelle" sulla base dell'**idea di persona con disabilità** che passo dopo passo, mese dopo mese, ha modellato le nostre giornate.

Nella storia della società, ed anche nella nostra, il lavoro accanto alle persone con disabilità è sempre ruotato attorno ad un concetto fondamentale: "*Che idea abbiamo della persona con disabilità?*", "*Chi è per noi?*", "*Cosa o chi rappresenta?*".

Sono queste le domande che hanno sempre orientato il rapporto, e il lavoro con gli utenti con disabilità. In fondo, se ci pensiamo bene, è il modo in cui rappresentiamo chi abbiamo di fronte ad influenzare e modellare il nostro comportamento e la relazione che intratteniamo con lui o con lei.

Sin dall'antichità, alle persone con disabilità sono state offerte ed **imposte** strutture sociali che derivavano dall'ideologia societaria del momento.

Il concetto di **disabilità è cambiato più volte**, passando dall'essere un difetto (i disabili erano il *monster naturae*) o una causa di discriminazione (i "matti" erano rinchiusi nei manicomi) fino a diventare uno tra gli obiettivi della purificazione razziale nel programma di eugenetica dell'epoca nazista.

Anche l'uso del linguaggio comune ha risentito di questa discriminazione. Quanti i modi di dire che non hanno certo aiutato il livello di inclusione delle persone con disabilità: *costretto su una sedia a rotelle, un deficit, la parola disabile utilizzata non come aggettivo ma come sostantivo, povero infelice, matto, storpio, diversamente abile, ecc.*

La nostra Cooperativa Sociale è stata fondata nel 1997, quando ancora le persone con disabilità erano considerate delle malate: pur sempre da integrare, ma **malate**. Non a caso, in quel periodo storico, chi offriva e **sceglieva per loro** attività, programmi e laboratori era considerato un "bravo Operatore".

Eravamo infatti nel pieno del paradigma riabilitativo per il quale **la**

persona "**disabile**" veniva **considerata come "qualcosa da aggiustare"**, o sulla quale applicare terapie, ma non la si coinvolgeva nella scelta, anzi, **non le si chiedeva nulla**: non sceglieva cosa fare, cosa mangiare, dove andare o con chi vivere, e ciò perché, al tempo, l'utente con disabilità non era il soggetto della pedagogia, bensì **l'oggetto**.

In quegli anni, servizi come i nostri al Centro Papa Giovanni XXIII, rispondevano ad un mandato che chiedeva semplicemente di "**assistere**" la persona, offrendole un contenitore **riempitivo** della giornata: ci ritrovavamo ad indossare camici come se fossimo in un Ospedale ed allo stesso tempo avviavamo laboratori ed attività standard - per la verità molto simili in tutta Italia - non sempre rispondenti alle vere esigenze degli ospiti disabili ed a volte addirittura infantilizzanti, come i cosiddetti "lavoretti".

Poi, **nel corso degli anni le situazioni sono mutate**. Anche noi lentamente siamo usciti dalla posizione di Educatori/Educatrici o di OSS: in quella che è la dinamica

Continua →

Continua →

tipica della relazione d'aiuto, abbiamo compreso che, **come Operatori, abbiamo un potere in mano** che deve essere, oltre che **legittimo**, anche **legittimato** da chi, pure se fragile, deve poter **dire la sua**.

Gradatamente, ci siamo trasformati sempre più in quelle famose **"PIETRE CHE AFFIORANO"** (Andrea Canevaro): mediatori che, come semplici sassi, offrono appoggio e sostegno a chi vuole attraversare un corso d'acqua per raggiungere l'altra sponda. In questa situazione, però, **è la persona che sceglie dove andare, con quale ritmo e quando fermarsi** mentre attraversa il ruscello. Qui al Centro, abbiamo dunque iniziato ad **ascoltare i desideri** dei nostri ospiti con disabilità, a dar voce alla loro possibilità di **scegliere**, di **autodeterminarsi** e soprattutto di **sperimentarsi** per migliorare la qualità della loro vita.

Siamo entrati in un nuovo paradigma e contestualmente è arrivata la **Convenzione ONU sui Diritti delle persone con disabilità**: l'approvazione della Convenzione, il **13 Dicembre 2007** è stato un evento

storico la cui portata sarà possibile valutare solo nell'arco di decenni.

Molte sono le trasformazioni culturali, sociali, politiche e tecniche che questo testo ha introdotto, soprattutto nei servizi della nostra Cooperativa: si è passati dall'incapacità come problema individuale alla **discriminazione** che si crea all'interno della società; dalla condizione di **cittadini invisibili** a quella di **persone che godono di ogni diritto**; dalle politiche dell'assistenza e della sanità a quelle **inclusive**; da **oggetti di decisioni prese da altri**, a **soggetti consapevoli che vogliono decidere della propria vita**.

Si tratta di un vero e proprio terremoto culturale, ancora attivo nei servizi e nella società, all'insegna della **nuova consapevolezza** che la disabilità sia **una condizione ordinaria che ogni essere umano potrà vivere nel corso della propria esistenza**, imponendo alla società di tenerne conto in tutti i suoi processi di sviluppo e di organizzazione. Esso si sintetizza nello slogan del movimento mondiale delle persone con disabilità: **"NIENTE SU DI**

NOI, SENZA DI NOI".

I servizi che offriamo oggi in Via Madre Teresa di Calcutta, ad Ancona, tentano allora di essere realmente aperti alla società e devono assumere nuova visione della **persona con disabilità quale cittadina**, con pari dignità rispetto agli altri cittadini. In particolare, non possiamo più trovare risposta alla nostra mission dentro le nostre mura, dobbiamo uscire dal Centro e far sì che la città, la società tutta, sia un servizio a cielo aperto.

Dobbiamo cambiare il nostro modo di pensare: **non possiamo più essere i custodi delle persone con disabilità che incontriamo, ma i loro mediatori, i traghettatori dei loro desideri**.

Perché come cita, la poesia di Danilo Dolci: **"CIASCUNO CRESCE SOLO SE SOGNATO"**.

(estratto dalla relazione introduttiva del Convegno nazionale per i 25 anni dalla nascita del Centro: **"Il mio è un Diritto. La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità"**, a cura della Presidente Dott.ssa Giorgia Sordoni).



**I NOSTRI PRIMI 25 ANNI
PER LE PERSONE
CON DISABILITÀ**



ARRIVANO I COSTUMI SOLIDALI!

Boneswimmer sostiene Casa Sollievo e la voglia di autonomia dei nostri ospiti

Solidarietà e sport possono essere facce della stessa medaglia, questo è ormai noto. Ma che cosa succede se a questo aggiungiamo uno stile unico e non convenzionale? È stata presentata da **Boneswimmer** una linea di costumi e accessori a sostegno delle persone con disabilità del Centro!

L'Azienda di Gallarate (VA) rappresenta un brand made in Italy che produce e vende, in tutto il mondo, costumi e accessori per piscina e mare. Tra i suoi testimonial atleti olimpici e paralimpici di fama internazionale.

"La conoscenza del Centro Papa Giovanni XXIII è avvenuta grazie al nostro Ambassador più creativo e fuori dalle righe, **Marco Trillini**, istruttore di nuoto estremamente appassionato che lavora nell'Ufficio Comunicazione e Raccolta Fondi. Tramite Marco, abbiamo potuto vedere ciò che succede nel Centro e conoscere da vicino tutti i progetti rivolti agli ospiti con disabilità" afferma la creatrice del marchio Boneswimmer **Debora Silvestro**.

"Siamo molto felici e onorati di que-

sta collaborazione" racconta **Livia Accorroni**, responsabile dell'Ufficio Comunicazione e Raccolta Fondi "e abbiamo pensato, con la responsabile Comunicazione e Marketing di Boneswimmer, **Paola Curatolo**, di chiamare questa nuova linea **INCLUSION**, *Inclusione*, che rappresenta l'obiettivo ultimo di tutto ciò che avviene quotidianamente qui al Centro Papa Giovanni XXIII".

"Per la nostra Cooperativa Sociale si tratta di una grande opportunità" la Presidente **Giorgia Sordani** "in particolare perché ci consente di portare molto lontano il nostro messaggio di *Inclusione, Autonomia e Dignità per tutte le persone con disabilità. Faremo del nostro meglio per contribuire alla diffusione di questa linea di costumi e per sensibilizzare le persone sui temi della disabilità. Per noi è molto importante anche la possibilità che Boneswimmer ci offre con questi bellissimi costumi: il diritto alla bellezza è per tutti e tutte*".

A presentare la nuova e coloratissima linea di nuovi costumi sui social **una testimonial d'eccezione:**

Carlotta Gilli, nuotatrice torinese classe 2001 affetta dalla malattia di Stargardt (una delle principali cause di ipovisione giovanile). Detentrici di 11 record del mondo paralimpici, e vincitrice di più di 20 medaglie, l'atleta ha posato entusiasta per i primi scatti con la nuova grafica, nella quale capeggia la scritta "**We Are All Different And That's Beautiful**".

I costumi e gli altri articoli solidali sono acquistabili dal sito **boneswimmer.it** e presso i rivenditori aderenti. Per ogni costume, cuffia, telo mare venduti (in Italia o all'estero), il nostro Centro percepirà una percentuale sul prezzo di vendita!

Il Consiglio di Amministrazione del Centro ha deciso che tutti i proventi derivanti da questa iniziativa saranno utilizzati per sostenere Casa Sollievo, l'appartamento di pronta accoglienza per persone con disabilità che vogliono "allenarsi" a vivere in autonomia, costruendo oggi la loro vita indipendente di domani: da cittadine e cittadini veramente inclusi nella società.



Scopri
la linea
Inclusion



CASA SOLLIEVO, I SOGNI DEI NOSTRI OSPITI

Ormai lo sai, lo hai imparato, Casa Sollievo è un fantastico contenitore di desideri e volontà.

Come accade per ogni esperienza di vita, è la singola persona che riveste di un significato diverso la propria permanenza in questo appartamento.

Lasciamo quindi la parola a chi Casa Sollievo l'ha già vissuta e vorrebbe continuare ad abitarla, ognuno per un motivo diverso.



Io mi voglio sentire libero



Io voglio cucinare da sola



Io voglio sentirmi sicuro



Io voglio una casa tutta per me!



Hai letto i sogni dei nostri ospiti? Sono quelli di qualsiasi persona che desideri una vita autonoma. **Inquadra questo Qr Code e realizzali ora.**

ELEZIONE NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il 20 Maggio scorso si è tenuta l'Assemblea della nostra Cooperativa Sociale, un momento molto sentito da tutti i Soci e le Socie CPG. Quest'anno ancor più se possibile, perché dopo tre anni il Consiglio di Amministrazione uscente ha terminato il suo mandato e sono stati votati i nuovi membri. Ecco, dunque, il nuovo

C.d.A. che avrà la responsabilità di continuare il lavoro per il prossimo triennio, con gli obiettivi di Inclusione, Dignità e Autonomia delle persone con disabilità.

PRESIDENTE Giorgia Sordoni, **VICE-PRESIDENTE** Cinzia Andreoni. Giorgia Gambioli, Mary Luzietti, Roberto Cardogna, Alice Paladini, Livia Accorroni.

Una parentesi molto bella e toccante è stata la nomina del nostro amato **Don Giancarlo Sbarbati** a **Presidente Onorario**: è grazie alla sua lungimiranza, sensibilità, carparietà e coraggio se, 25 anni fa, la Cooperativa ha visto la luce!

Grazie Dongia!



RESTIAMO IN CONTATTO

Centro Papa Giovanni XXIII Onlus | Via Madre Teresa di Calcutta 1 | 60131 Ancona
T 071 214 01 99 | www.centropapagiovanni.it | info@centropapagiovanni.it

